

RAPPORTO SULL'ANDAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO

4

IV trimestre 2023

Febbraio
2024

Nel quarto trimestre del 2023 l'indagine di Unioncamere Lombardia¹ evidenzia un panorama eterogeneo nel settore manifatturiero locale, con delle differenze evidenti tra il comparto industriale e quello artigianale. Mentre l'industria segnala un cambio di passo rispetto ai mesi precedenti, con un incremento congiunturale notevole (+3,7%), il comparto artigianale mostra segnali di contrazione. Il dato industriale si pone in netto rialzo anche nel confronto annuale, con un aumento del 9% rispetto allo stesso periodo del 2022, che si caratterizza come la più forte crescita tra le province lombarde in questo intervallo di tempo. L'artigianato, contrariamente, che aveva fatto intravedere segnali di ripresa nel trimestre scorso, registra una lieve riduzione congiunturale (-0,4%) e un calo tendenziale più significativo (-1%). Questi risultati portano a una produzione media annua in crescita del 3,6% per l'industria e dell'1,3% per l'artigianato.

L'indagine congiunturale del quarto trimestre 2023 rivela luci e ombre per il comparto manifatturiero

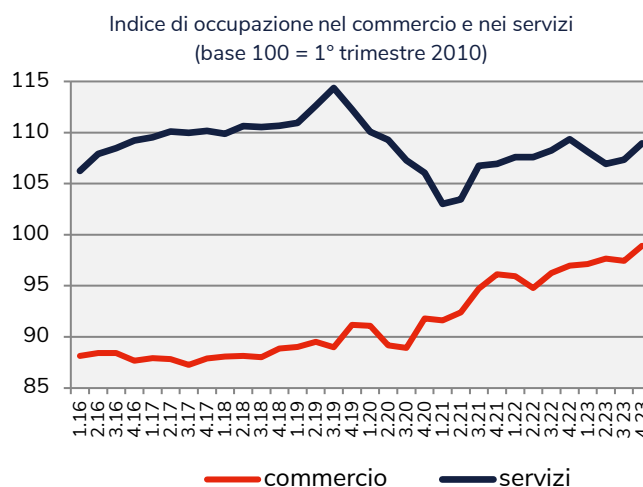
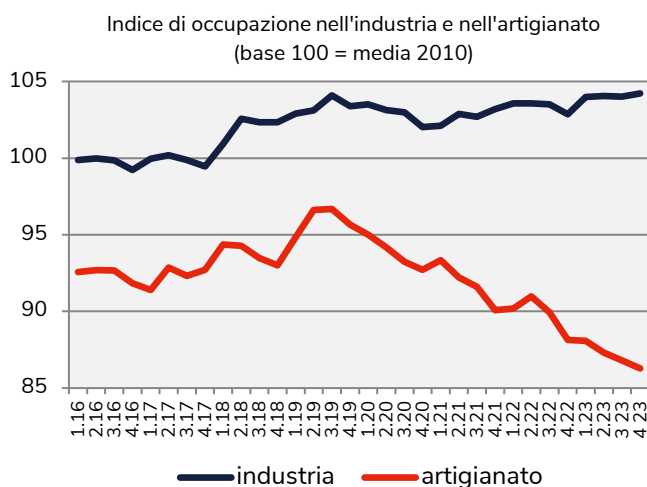
Il fatturato dell'industria registra, invece, un calo (-0,8%), più forte a livello tendenziale (-1,8%), così come quello dell'artigianato (-0,9% congiunturale, -2,3% tendenziale). Il fatturato medio annuo dell'industria risulta, quindi, stabile, mentre appare in (debole) crescita il fatturato medio annuo dell'artigianato (+0,7%), sostenuto dai risultati dei trimestri precedenti.

In questa ultima parte dell'anno l'industria mostra segnali positivi anche per quanto riguarda gli ordini, sia in ottica congiunturale (+1,2% ordini interni, +2,7% ordini esteri) che tendenziale (+2,8% interni, +3,2% esteri). Opposto l'andamento degli ordinativi interni per l'artigianato: -1,2% in termini congiunturali, -1,7% in termini tendenziali, mostrando comunque una crescita media annua positiva, seppur debole (+0,3%).

La serie storica degli indicatori occupazionali elaborati da Unioncamere Lombardia², come illustrato nei due grafici sottostanti, riflette dinamiche del mercato del lavoro diversificate tra i vari comparti: gli addetti nel settore industriale mostrano una sostanziale stabilità (intorno ai 104 punti, base 2010=100), mentre l'artigianato registra da ormai quattro anni una flessione (-0,5 punti nell'ultimo trimestre, -1,9 punti rispetto ad un anno fa).

Un mercato del lavoro poco dinamico nell'industria, in crescita il terziario

Per quanto riguarda il terziario, anche in questo quarto trimestre il commercio presenta un andamento decisamente positivo, confermando la crescita costante dal 2020: +1,5 punti rispetto al trimestre precedente e +2 punti rispetto al quarto trimestre del 2022. Anche l'indice occupazionale dei servizi cresce con una variazione congiunturale molto positiva (+1,6 punti), ma risulta in calo di 0,4 punti rispetto allo stesso trimestre di un anno fa.



Fonte: Unioncamere Lombardia – Indagine trimestrale

¹ Unioncamere Lombardia realizza trimestralmente indagini sulle imprese dei settori dell'industria, artigianato, commercio, costruzioni, servizi e agricoltura, consentendo l'acquisizione di importanti indicatori quali, ad esempio, le variazioni congiunturali e tendenziali di produzione, fatturato e vendite dichiarate dalle imprese.

² Indicatori con riferimento 100, rappresentano la variazione percentuale dell'occupazione rispetto ad un punto di riferimento nel tempo stabilito come valore base. Questo approccio consente il confronto nel tempo e tra settori.

Dinamica trimestrale degli avviamenti e delle cessazioni registrate dai Centri per l'Impiego

Trimestre	Totale Avviamenti	di cui avviamenti		di cui avviamenti		Totale cessazioni	di cui cessazioni		di cui cessazioni	
		maschi	femmine	15-29 anni	50-64 anni		maschi	femmine	15-29 anni	50-64 anni
Totale 2019	44.135	20.452	23.683	16.701	7.035	43.188	20.332	22.856	14.753	8.235
1° 2020	11.531	6.378	5.153	3.936	2.137	9.371	4.740	4.631	3.057	1.891
2° 2020	6.563	3.698	2.865	2.507	1.224	8.090	3.886	4.204	2.540	1.676
3° 2020	11.390	5.575	5.815	4.145	1.863	9.981	5.155	4.826	3.377	2.121
4° 2020	9.195	4.609	4.586	3.525	1.411	11.967	6.865	5.102	3.783	2.777
Totale 2020	38.679	20.260	18.419	14.113	6.635	39.409	20.646	18.763	12.757	8.465
1° 2021	10.737	6.464	4.273	3.710	2.100	6.792	3.734	3.058	2.211	1.478
2° 2021	10.209	5.476	4.733	4.187	1.632	10.555	5.241	5.314	3.569	2.032
3° 2021	12.858	6.205	6.653	4.671	2.187	11.478	5.837	5.641	4.044	2.351
4° 2021	11.934	6.041	5.893	4.862	1.752	14.691	8.303	6.388	4.796	3.236
Totale 2021	45.738	24.186	21.552	17.430	7.671	43.516	23.115	20.401	14.620	9.097
1° 2022	14.046	8.178	5.868	5.033	2.630	10.012	5.461	4.551	3.481	2.013
2° 2022	11.354	6.000	5.354	4.429	1.825	12.690	6.277	6.413	4.393	2.360
3° 2022	12.982	6.227	6.755	4.715	2.204	11.734	5.888	5.846	4.067	2.352
4° 2022	10.795	5.285	5.510	4.391	1.619	13.723	7.706	6.017	4.391	3.110
Totale 2022	49.177	25.690	23.487	18.568	8.278	48.159	25.332	22.827	16.332	9.835
1° 2023	13.673	7.860	5.813	4.682	2.667	9.738	5.165	4.573	3.224	1.964
2° 2023	11.132	6.032	5.100	4.280	1.924	12.150	6.004	6.146	4.085	2.294
3° 2023	13.748	6.674	7.074	5.034	2.400	12.875	6.410	6.465	4.545	2.562
4° 2023	11.264	5.577	5.687	4.482	1.898	15.051	8.495	6.556	4.769	3.455
Totale 2023	49.817	26.143	23.674	18.478	8.889	49.814	26.074	23.740	16.623	10.275

Avviamenti per tipologia contrattuale (valori %)

Trimestre	Totale avviamenti	Appren- distato	Lavoro a progetto	Sommini- strazione	Tempo determi- nato	Tempo indeter- minato
1° 2020	11.531	3,2	1,1	18,0	52,2	25,5
2° 2020	6.563	2,4	1,1	19,3	57,7	19,5
3° 2020	11.390	2,3	0,8	14,9	63,5	18,5
4° 2020	9.195	3,1	0,9	15,6	59,0	21,4
1° 2021	10.737	2,5	0,9	17,3	59,5	19,8
2° 2021	10.209	3,5	0,8	18,3	57,4	20,0
3° 2021	12.858	2,7	0,7	17,1	59,8	19,8
4° 2021	11.934	3,6	0,9	18,0	59,0	18,5
1° 2022	14.046	3,0	1,1	17,6	57,4	21,0
2° 2022	11.354	3,0	0,7	20,7	56,2	19,4
3° 2022	12.982	3,1	0,8	17,6	59,7	18,9
4° 2022	10.795	3,9	1,1	22,2	54,9	17,9
1° 2023	13.673	3,0	0,7	18,5	56,2	21,0
2° 2023	11.132	3,2	0,8	20,5	54,8	20,2
3° 2023	13.748	2,7	2,2	17,1	58,5	19,1
4° 2023	11.264	3,3	4,7	19,2	52,5	19,5

Avviamenti per livello di istruzione (valori %)

Trimestre	Totale avviamenti	Scuola obbligo	Diploma	Laurea e post- laurea	Non dispo- nibile
1° 2020	11.531	60,3	29,3	10,2	0,2
2° 2020	6.563	61,9	28,9	9,1	0,1
3° 2020	11.390	49,0	32,7	17,2	1,0
4° 2020	9.195	51,4	33,0	15,4	0,2
1° 2021	10.737	59,9	30,0	9,9	0,2
2° 2021	10.209	55,7	34,6	9,5	0,2
3° 2021	12.858	47,6	35,2	16,6	0,6
4° 2021	11.934	50,9	35,8	13,1	0,2
1° 2022	14.046	58,4	32,1	9,2	0,2
2° 2022	11.354	56,7	33,5	8,9	0,9
3° 2022	12.982	47,4	33,9	17,4	1,4
4° 2022	10.795	50,2	36,4	12,1	1,3
1° 2023	13.673	59,2	31,9	7,3	1,7
2° 2023	11.132	58,0	32,9	7,3	1,8
3° 2023	13.748	47,0	34,4	13,7	4,9
4° 2023	11.264	50,8	37,1	9,4	2,8

Flussi contrattuali sostenuti, ma risulta negativo il saldo tra attivazioni e cessazioni di contratto di lavoro Nel periodo ottobre-dicembre 2023, come di consueto per il quarto trimestre, si è registrato un saldo negativo tra attivazioni e cessazioni di contratti di lavoro: i dati COB mostrano una differenza di 3.787 unità a favore delle cessazioni, di cui quasi l'80% è imputabile al saldo maschile (-2.918 unità). Sul fronte della distribuzione per età è importante sottolineare che il saldo, solo leggermente negativo per la componente più giovane (15-29 anni; -287), risulta invece decisamente negativo per la fascia 50-64 anni (-2.871). I dati indicano un maggiore dinamismo nel mercato del lavoro rispetto al quarto trimestre del 2022: gli avviamenti di contratto sono infatti aumentati di 469 unità (+4,3%), così come sono aumentate anche le cessazioni (+1.328 unità rispetto al quarto trimestre del 2022, +9,7%), generando, conseguentemente, un saldo negativo più ampio rispetto all'anno precedente.

Risulta interessante sottolineare, infine, che in questo quarto trimestre la quota di avviamenti di contratto a progetto è aumentata considerevolmente rispetto ai trimestri e agli anni precedenti, rappresentando quasi il 5% di tutti gli avviamenti. Questo è verosimilmente un effetto della riforma dello sport, entrata in vigore a settembre con l'obiettivo di promuovere una maggiore inclusività e sostenibilità nel settore sportivo, rafforzando le tutele per i lavoratori e semplificando gli adempimenti per le organizzazioni sportive.

Avviamenti di contratto di lavoro per circoscrizione territoriale

Trimestre	Totale avviamenti	CPI			
		Casal maggiore	Crema	Cremona	Soresina
1° 2020	11.531	1.237	4.600	4.039	1.655
2° 2020	6.563	639	2.538	2.399	987
3° 2020	11.390	1.202	4.245	4.404	1.539
4° 2020	9.195	897	3.706	3.303	1.289
1° 2021	10.737	1.336	3.626	3.899	1.876
2° 2021	10.209	1.095	3.775	3.809	1.530
3° 2021	12.858	1.423	4.923	4.674	1.838
4° 2021	11.934	1.056	4.637	4.507	1.734
1° 2022	14.046	1.658	5.092	4.917	2.379
2° 2022	11.354	1.121	4.248	4.146	1.839
3° 2022	12.982	1.420	4.970	4.879	1.713
4° 2022	10.795	887	4.435	4.038	1.435
1° 2023	13.673	1.492	5.192	4.742	2.247
2° 2023	11.132	1.112	4.336	3.898	1.786
3° 2023	13.748	1.404	5.189	5.181	1.974
4° 2023	11.264	859	4.433	4.313	1.659

Il ricorso alla CIG (Cassa Integrazione Guadagni) a Cremona nel 4° trimestre 2023 Nel quarto trimestre del 2023 le ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) autorizzate dall'INPS hanno superato le 890mila unità. Questo valore è decisamente superiore a quello del trimestre precedente (circa 387mila unità) e anche rispetto a quello registrato nello stesso periodo del 2022 (poco più di 526mila unità). Considerando il dato cumulato per l'anno 2023, le ore autorizzate sono state oltre 2,5 milioni, ovvero più del doppio rispetto al dato complessivo relativo al 2022 (1,2 milioni): si tratta di un valore naturalmente inferiore ai picchi fatti registrare nel biennio 2020-21, ma che testimonia un aumentato ricorso agli ammortizzatori, dopo un 2022 che lasciava presagire un ritorno ai livelli pre-pandemici.

Nell'analisi delle diverse tipologie di ore autorizzate nel trimestre, quasi la totalità è rappresentata da CIG ordinaria, che ammonta a 875mila ore, mentre la CIG straordinaria rappresenta solo l'1,7% del valore complessivo, pari a quasi 16mila ore. Non sono state registrate autorizzazioni per la CIG in deroga durante il periodo in questione. Circa il 97% delle ore di CIG autorizzate sono state destinate al settore manifatturiero, che totalizza 860mila ore, di cui circa la metà concentrata nel comparto metalmeccanico (437mila ore). Nel trimestre preso in esame non sono state destinate ore di CIG all'agricoltura, mentre la quota di ore autorizzate nelle costruzioni e nel settore terziario resta trascurabile.

Ore di CIG autorizzate per settore economico 4° trimestre 2022 e 4° trimestre 2023 (per tipologia) | Provincia di Cremona

Settore	4° trimestre 2022	4° trimestre 2023	di cui CIG 4° trimestre 2023:		
			Ordinaria	Straordinaria	Deroga
AGRICOLTURA	0	0	0	0	0
INDUSTRIA	507.938	860.089	850.009	10.080	0
- di cui alimentare	88.422	15.208	15.208	0	0
- di cui metalmeccanico	203.428	437.062	437.062	0	0
- di cui altro manifatturiero	216.088	407.819	397.739	10.080	0
COSTRUZIONI	4.596	18.481	18.481	0	0
COMMERCIO	13.582	12.181	6.721	5.460	0
SERVIZI	130	0	0	0	0
TOTALE	526.246	890.751	875.211	15.540	0

Fonte: INPS

In netta ripresa le assunzioni programmate, ma il 55% dei candidati resta difficile da reperire I dati comunicati nell'ambito del Sistema informativo Excelsior rivelano che le imprese di Cremona hanno previsto di assumere nel primo trimestre del 2024 complessivamente quasi 8.200 persone: un valore superiore rispetto a quello di ciascun trimestre del 2023 e, in particolare, rispetto a quello del quarto, in cui le assunzioni programmate erano state poco più di 6.600 (+23,6%).

Un aspetto interessante dei dati del primo trimestre del 2024 rispetto a quelli del quarto del 2023 riguarda i livelli di istruzione richiesti: si osserva un aumento della ricerca di candidati in possesso di almeno un titolo di qualifica/diploma professionale o di un diploma di scuola secondaria superiore a discapito di coloro che non hanno conseguito alcun titolo di studio dopo la scuola dell'obbligo (-5,2 punti).

Un ulteriore elemento di interesse che si riscontra nel primo trimestre del 2024 rispetto al quarto del 2023 riguarda le tipologie contrattuali: si prevede un aumento delle entrate con contratti più stabili, come quelli a tempo indeterminato (+3,7 punti percentuali) e di apprendistato (+1,2 punti), a discapito dei contratti meno stabili (-5 punti).

Il dato più eclatante continua, però, ad essere la percentuale di candidati difficili da reperire, che sfiora il 55% del totale nel primo trimestre 2024; risultano in deciso aumento anche le entrate programmate di nuovo personale al quale è richiesta un'esperienza specifica (+5,5 punti percentuali rispetto al quarto trimestre 2023). Con riferimento alle dinamiche settoriali, nel primo trimestre 2024 i settori manifatturiero, costruzioni e commercio mostrano una sostanziale stabilità. Si rileva, invece, uno scostamento negativo nell'ambito del settore turistico (-3,3 punti percentuali); positivo, infine, il trend dei servizi alle imprese e persone (+2,9 punti).

Fabbisogni professionali e principali caratteristiche delle entrate programmate³ dalle imprese nel 4° trimestre 2023 e di quelle previste per il 1° trimestre 2024

	Ott-Dic 2023	Gen-Mar 2024 ⁴
	6.620	8.180

% entrate per livello di istruzione

- laurea	14,4	14,6
- diploma secondaria superiore	26,9	29,5
- qualifica/diploma professionale	34,1	36,5
- scuola dell'obbligo	24,6	19,4

% entrate di DIPENDENTI per tipo di contratto

- a tempo indeterminato	26,4	30,1
- apprendistato	6,2	7,4
- a tempo determinato e altri	67,5	62,5

% entrate (indicatori)

- con richiesta di esperienza specifica	58,6	64,1
- difficile da reperire	52,7	54,5
- potenziali di donne	21,1	20,1
- con meno 30 anni	30,9	30,7

% entrate per settore di attività

- Manifatturiero	35,1	35,6
- Costruzioni	6,0	5,9
- Commercio	12,1	12,1
- Turismo	10,3	7,0
- Servizi alle imprese / persone	36,5	39,4

Fonte: elaborazioni PTS su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema informativo Excelsior

³ Le entrate programmate dalle imprese per il 4° trimestre 2023 (fonte Excelsior) differiscono sostanzialmente dagli avviamenti di contratto effettivamente avvenuti (fonte COB) non solo per la natura previsiva del dato, che lo differenzia da quello contabilizzato ex-post, ma soprattutto per il fatto che il Sistema informativo Excelsior non considera i flussi dell'agricoltura e del lavoro domestico e vengono esclusi dal computo i contratti di durata inferiore ad un mese di calendario.

⁴ Caratteristiche qualitative (percentuali) riferite alle sole entrate previste per gennaio e febbraio.

In calo il numero delle realtà imprenditoriali

Nel quarto trimestre del 2023 il numero di imprese attive nella provincia di Cremona diminuisce di 269 unità rispetto al trimestre precedente, scendendo al di sotto delle 24.800 unità (24.787) e facendo registrare il valore più basso di tutto il periodo osservato.

Il valore risulta inferiore anche rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente e questa diminuzione appare trasversale ai macrosettori.

Il settore agricolo mostra una contrazione rispetto all'anno scorso (-79 unità, -2,2%), raggiungendo il numero più basso di imprese attive nel settore in serie storica.

Allo stesso modo, sempre rispetto al quarto trimestre 2022, si registra una diminuzione del numero di imprese attive nei servizi, con un calo di 107 unità (-0,7%), mentre nell'industria si evidenzia una sostanziale stabilità.

Tra i settori in calo nel quarto trimestre del 2023, emerge quello legato alle attività dei servizi di informazione e comunicazione, con una diminuzione di 19 unità (-3,7%).

Nettamente negativo il saldo tra iscrizioni e cessazioni d'impresa

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio nel periodo risulta nettamente negativo: un dato tipico del quarto trimestre di ogni anno. Rispetto agli anni precedenti, tuttavia, il saldo risulta di -330 imprese: mai così negativo negli ultimi quattro anni.

Durante il quarto trimestre del 2023 l'anagrafe camerale ha registrato 330 nuove iscrizioni di imprese, un numero leggermente superiore a quello dello stesso periodo dell'anno precedente, quando furono 310.

Imprese attive per macrosettore di attività

Trimestre	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
1° 2020	3.733	7.270	14.736	25.739
2° 2020	3.737	7.282	14.761	25.780
3° 2020	3.728	7.302	14.804	25.834
4° 2020	3.715	7.289	14.783	25.787
1° 2021	3.659	7.261	14.793	25.713
2° 2021	3.665	7.304	14.896	25.865
3° 2021	3.661	7.327	14.929	25.916
4° 2021	3.657	7.342	14.934	25.933
1° 2022	3.613	7.384	14.908	25.905
2° 2022	3.603	6.749	14.691	25.043
3° 2022	3.595	6.774	14.688	25.057
4° 2022	3.558	6.759	14.659	24.977
1° 2023	3.514	6.771	14.630	24.915
2° 2023	3.513	6.798	14.711	25.022
3° 2023	3.498	6.825	14.733	25.056
4° 2023	3.479	6.756	14.552	24.787

Fonte: Camera di Commercio di Cremona - Registro Imprese

Si osserva, d'altro canto, una contestuale crescita delle cessazioni non d'ufficio, 660 nel quarto trimestre 2023: non si osservava un valore così elevato dal primo trimestre del 2020 (quando furono circa 720). Il quarto trimestre chiude così un 2023 molto dinamico dal punto di vista delle imprese: è stato, infatti, l'anno in cui si è registrato il numero più elevato di iscrizioni (1.475) e di cessazioni (1.692) di impresa negli ultimi anni considerati, ma con un saldo (-217) più negativo rispetto al passato.

Dinamica delle iscrizioni e delle cessazioni delle imprese

Trimestre	Iscrizioni			Cessazioni ⁽¹⁾			Saldo		
	Totale ⁽²⁾	di cui industria e costruzioni	di cui servizi	Totale ⁽²⁾	di cui industria e costruzioni	di cui servizi	Totale ⁽²⁾	di cui industria e costruzioni	di cui servizi
1° 2020	464	152	280	719	160	456	-255	-8	-176
2° 2020	212	64	115	177	46	112	35	18	2
3° 2020	309	114	188	248	71	156	61	43	32
4° 2020	317	104	190	350	98	217	-33	6	-27
Totale 2020	1.302	434	773	1.494	375	941	-192	60	-169
1° 2021	448	137	287	568	143	341	-120	-6	-54
2° 2021	383	123	235	235	67	145	148	56	90
3° 2021	251	83	158	204	59	127	47	24	31
4° 2021	359	126	211	341	77	242	18	49	-31
Totale 2021	1.441	469	891	1.348	346	855	93	123	36
1° 2022	462	169	262	505	115	310	-43	54	-47
2° 2022	339	100	202	284	65	197	55	34	5
3° 2022	276	104	164	261	62	183	15	43	-19
4° 2022	310	88	205	369	100	235	-59	-12	-30
Totale 2022	1.387	461	833	1.419	341	925	-32	119	-92
1° 2023	467	167	269	534	152	304	-67	15	-35
2° 2023	397	130	239	257	74	166	140	56	73
3° 2023	281	72	204	241	55	171	40	17	33
4° 2023	330	86	232	660	158	469	-330	-72	-237
Totale 2023	1.475	455	944	1.692	439	1.110	-217	16	-166

⁽¹⁾ escluse cessazioni dovute a provvedimenti d'ufficio

⁽²⁾ comprende anche il settore agricoltura